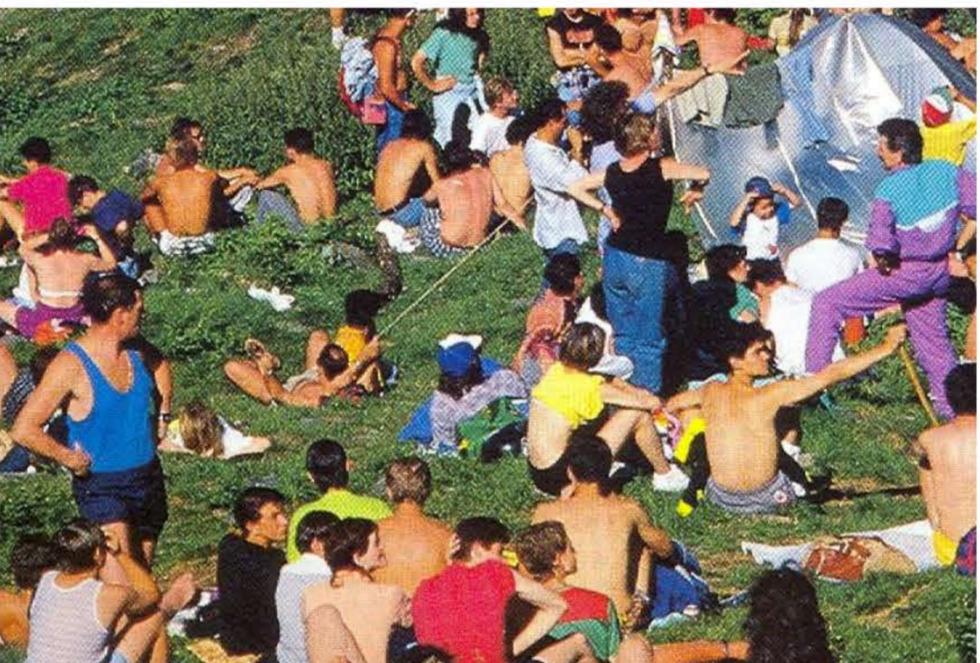
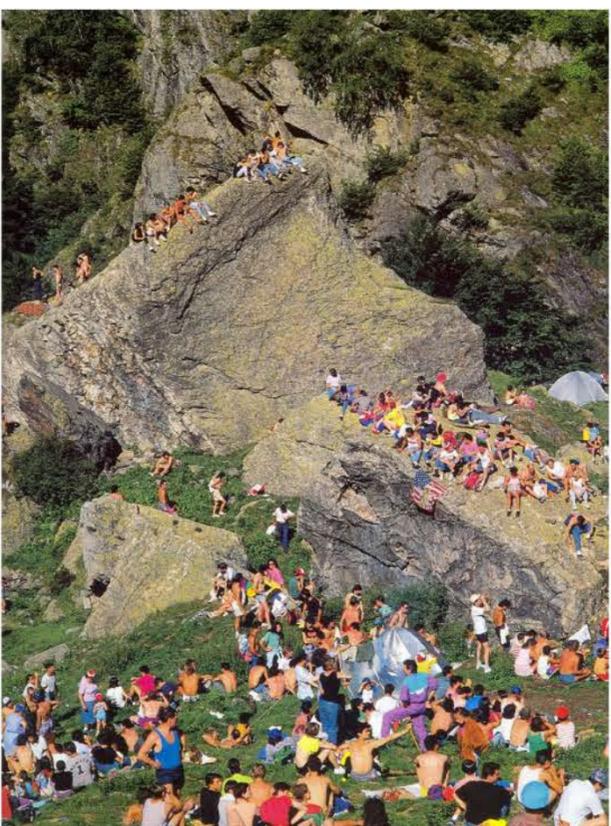
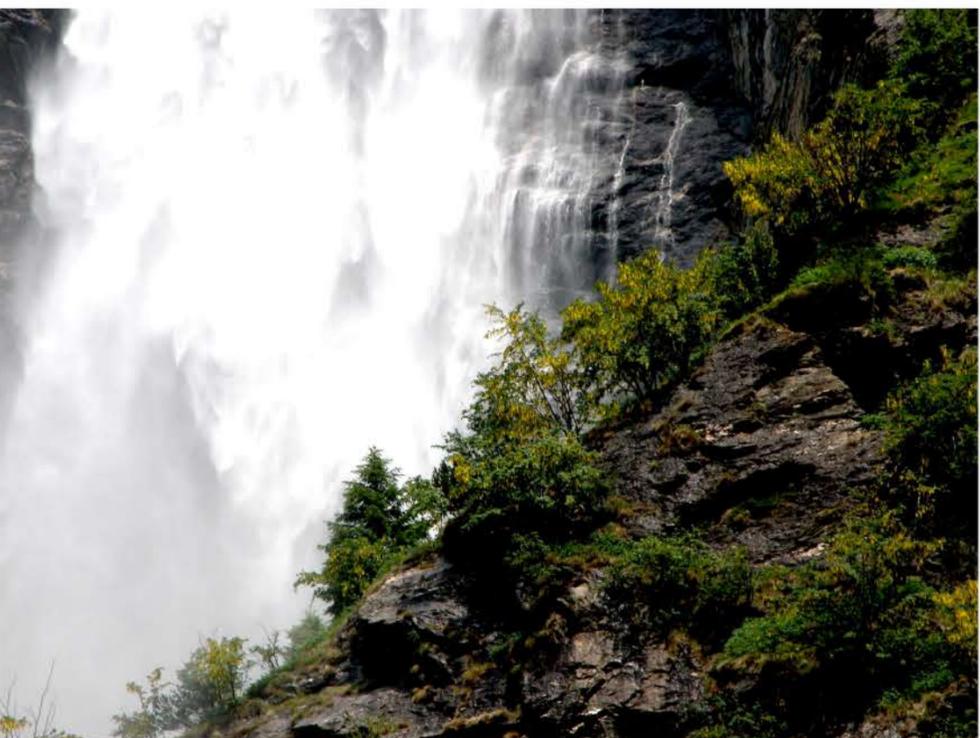
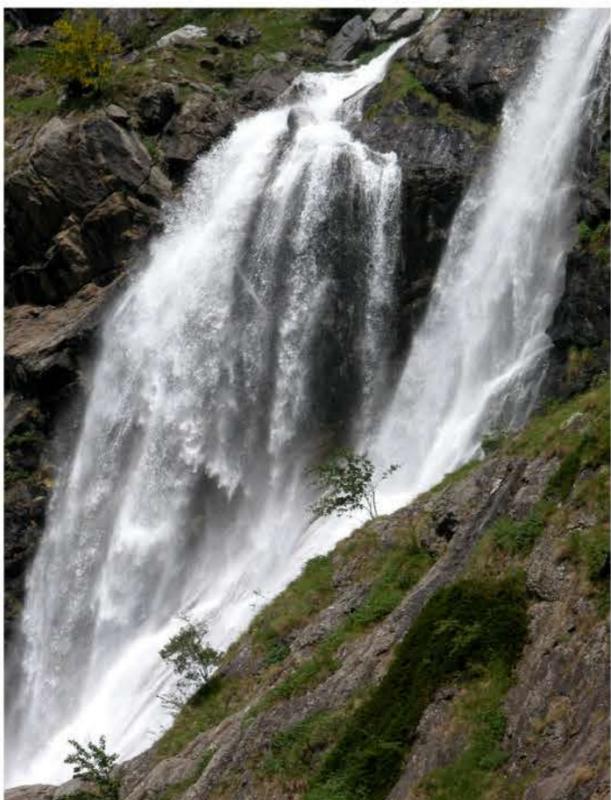




turismo
VALBONDIONE
 ValSerianaValdiScalve

ValSeriana Bergamo
 ValdiScalve



LA STORIA DELLE CASCADE DEL SERIO

Una povera giovane di Bondione fu rinchiusa nelle segrete del castello che dominava dall'alto il paese. Piangeva e si disperava, non riusciva proprio a capire il senso di questa storia di cui era vittima. Il conte altero, sprezzante e cattivo l'aveva trascinata in quell'orrido posto perché era la ragazza più bella della valle, più bella di sua figlia. La figlia del conte voleva assolutamente primeggiare e la prigionia della ragazza, chiusa in una fortezza in cui nessuno poteva vederla, le avrebbe consentito di soddisfare incontrastata le sue ambizioni. Non c'era più assolutamente alcuna speranza per la giovane. Rimanevano soltanto le lacrime. Il pianto sgorgò intenso e forte, in breve le lacrime inondarono il castello, superarono le mura, formarono ruscelli che si ingrossarono e divennero giganteschi. Tutto scomparve: il castello, il perfido conte, la cattiva e vanagloriosa figlia del conte. Anche il paesaggio si modificò. Si formò un enorme quasi orrendo salto dall'alto del monte su cui sorgeva il castello fino al pianoro poco sopra le case più alte di Bondione, il borgo di Maslana. Erano nate le cascate del Serio, altissime, stupende, uniche e libere.



turismo
VALBONDIONE
ValSerianaValdiScalve



ValSeriana
ValdiScalve

Bergamo



LA POESIA DELLE CASCADE DEL SERIO

*Quell'alta cascata sui monti
che pianto fu già di fanciulla
lamento tra l'albe e i tramonti
or tace svanita nel nulla.*

*Ma a tratti riappare un castello,
con l'ultima perfida dama,
che al mite lontan pastorello
ordiva l'orrenda sua trama.*

*All'odio che infranse l'amore,
si spense la luna nel cielo.
Sui prati, sui clivi già in fiore
la morte distese il suo velo.*

*Un pianto allor venne a formarsi,
dei mille dirupi nel salto.
Squarciata da orrenda catararsi,
la valle lo accolse dall'alto.*

*Or quando ai tramonti s'avviva
la neve di un pallido rosa,
riflessa ai laghetti, più viva
è l'ombra di un velo di sposa.*

*Non resta che il riso nell'acque
di questa fanciulla bramata
e voce per chi sempre tacque
il pianto della cascata.*



Là fra la neve alpina immacolata
E il silenzio infinito, nasce, stilla,
Cresce placido e scende la vallata
Amico un fiumicello; in lui scintilla
Serenamente il sol che l'ignorata
Corsa ne irradia e per la via tranquilla
Al dolce piano il trae di Barbellino
Timido e ignaro ancor del suo destino.
Ecce l'abisso! in rovinosa frana
Dalle scheggiate roccie la fiumana
Erompe, scroscia e piomba fatalmente
L'eco orrenda schiantando in rombi cupi,
Sferzando i fianchi delle immani rupi:
E' il Serio che si forma; egli irruente
Rivela le sue fibre; il novo fiume
Inoltra in grembo a iridescenti spume
Orgoglioso di sè, fiero e possente.

L. Tinelli.





ELIOT, CALZOLARI & FERRARIS, MILANO

VAL SERIANA

Foto anno 1862

2-8-1862
Antonio Sereni

206. La conca del Barbellino (1809).



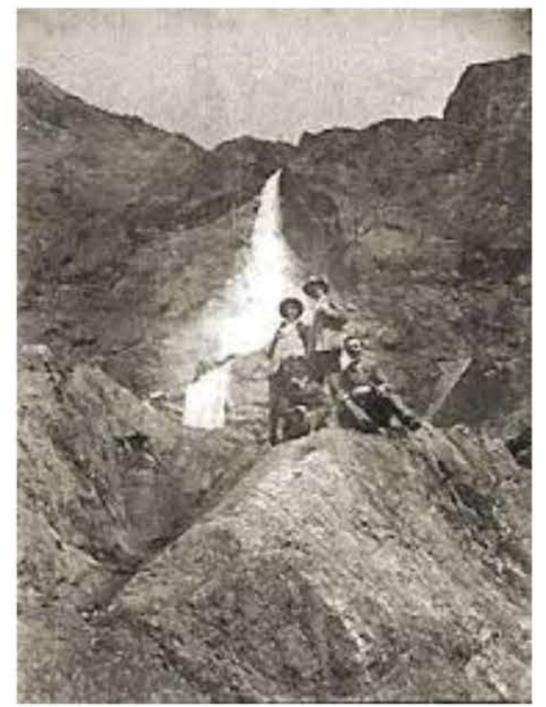
PIANO DEL BARBELLINO M.1800
MONTE TORRENA M.2900



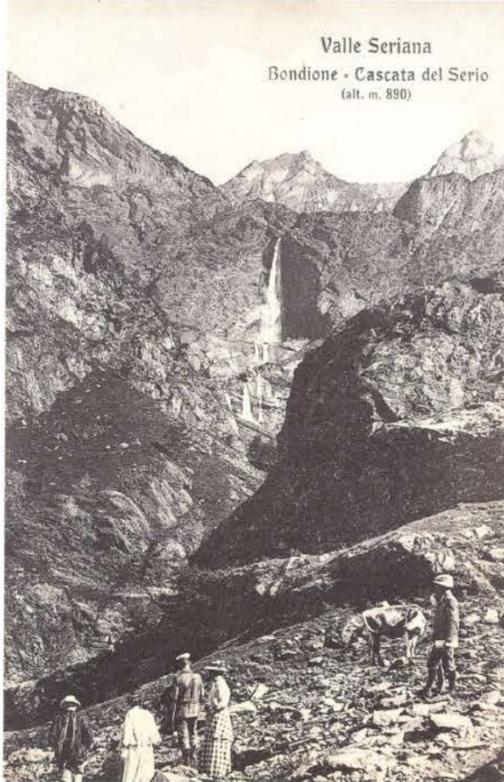
La famiglia Albricci in un ricordo fotografico dove adesso c'è l'Osservatorio di Maslana nel 1900



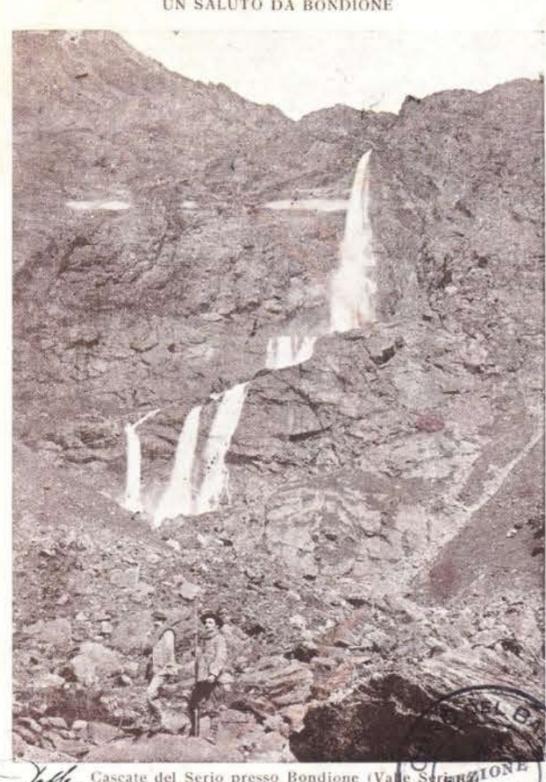
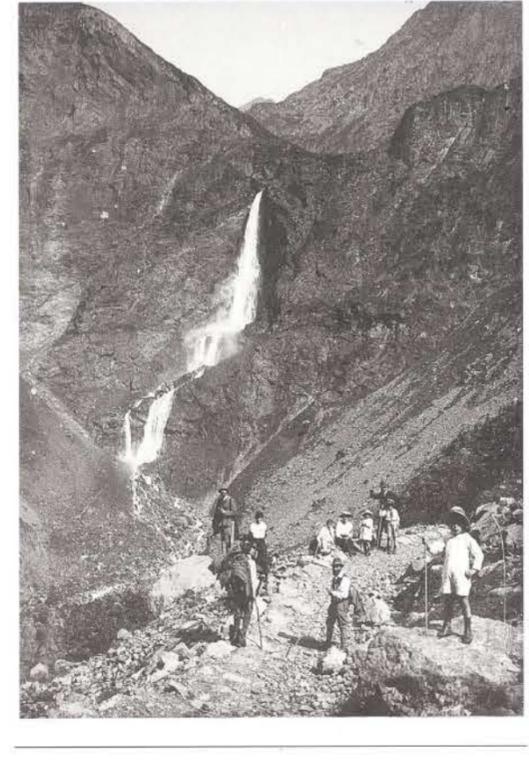
Valle Seriana - BONDIONE - Cascata del Serio (m. 1700)



UN SALUTO DA BONDIONE



Valle Seriana
Bondione - Cascata del Serio
(alt. m. 890)



Valle Cascate del Serio presso Bondione (Valle Seriana)
di 320 m.
5 Settembre 03
Vespa Veresina

Una passeggiata ai piedi della cascata effettuata da alcuni escursionisti nel 1909.
A sinistra: la stessa cascata dai piedi di «Eopa longa», dove una mandria è al pascolo (1918).

Un gruppo di escursionisti, siamo nel 1920, percorrendo la strada militare per il Carò sotto di fronte allo spettacolo offerto al triplice salto d'acqua. A lato: cartoline d'epoca (1930) con visioni della cascata, del Piano e del Lago del Barbellino.

